

## SEMPRE PIÙ INNAMORATE DI CRISTO

*Risonanze dagli esercizi predicati da S.E. M. Dos Santos, arcivescovo metropolitano di Cascavel;  
20-27 luglio 2014*

Riflessioni, meditazioni, preghiera e contemplazione mi hanno aiutata a rimanere nel deserto con Gesù avendo come compagna un'arpa a dieci corde. L'arpa ci aiuta a percepire quando la nostra vita è in sintonia con gli insegnamenti di Gesù, fedeli alla nostra vocazione e quando, al contrario, la nostra vita rischia di divenire uno strumento stonato e quindi bisognoso di essere da Lui accordato.

La frase che più mi ha colpito è stata la seguente: *Per essere persone serene, felici e realizzate abbiamo bisogno di non perdere mai il fascino della seduzione con cui Cristo ci ha raggiunte e chiamate alla sua sequela, nella sua Chiesa, per il suo Regno.*

Colei, o colui che lascia che questo fascino si affievolisca corre il rischio di perdere la sua stessa vocazione, e anche quella battesimale.

Più volte durante il corso dei santi esercizi l'Arcivescovo ci ha ripetuto che se siamo giunte fino qui è solo perché Egli ci ha profondamente sedotte e attratto a sé, tanto che abbiamo avuto il coraggio di abbandonare la nostra famiglia, gli amici, tutto ciò che avevamo e avremmo potuto avere, per seguirlo radicalmente.

In questo clima siamo anche state invitate a non fuggire da Cristo, come ha fatto il profeta Giona, ma ad avere il coraggio di affrontare le sfide della missione ed essere in grado di comprendere quali sono le più urgenti necessità che siamo chiamate ad assumere.

Anche Mosè e Pietro sono per noi un forte esempio del "come" dobbiamo rispondere alla nostra vocazione. Come lo fu per questi grandi seguaci di Gesù, il punto di partenza deve essere quello di un abbandono totale a Signore al punto di diventare sempre più capaci di consumare la nostra vita per i fratelli e per il suo Regno.

Il punto di arrivo: la vita eterna, l'abbraccio definitivo del nostro Signore, la contemplazione del suo volto.

La vita è una stazione: *il treno d'arrivo, quello che ci porta al termine della corsa, è lo stesso con cui abbiamo iniziato il viaggio: l'unica cosa necessaria è quella di mantenere all'inizio, a metà del viaggio e sino alla fine la stessa passione per Cristo Gesù.*

Ripensare a questo percorso, alle difficoltà che abbiamo incontrato e che incontriamo, ci aiuta a comprendere quanto grande sia la necessità di dover affinare continuamente le corde della nostra arpa.

A questo proposito l'Arcivescovo ci ha ricordato la figura del Cireneo e ci ha invitate a fare memoria dei "Cirenei" incontrati lungo il nostro cammino: i Cirenei della gioia che ci hanno donato tanti fratelli che abbiamo aiutato e, soprattutto, a fare memoria delle molte volte che pure noi siamo state Cirenei nella vita dei nostri fratelli e sorelle.

*Il segreto per poter essere una Sorella gioiosa e di buon animo?*

*Essere sempre più innamorata di Cristo.*

*La disponibilità di dono gratuito per i fratelli,*

*l'amore alla sua Chiesa e la passione per il suo Regno sono una conseguenza!*

*Sr. Maria Salete Garcia*